

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

5 dicembre 2010 numero 736

La buona notizia del Dio vicino

La frase centrale dell'annuncio del Battista suona così: **il regno dei cieli è vicino**, convertitevi. Sono le stesse parole con cui inizierà la predicazione di Gesù.

Dio è vicino, prima buona notizia. Il grande Pellegrino ha camminato, ha consumato distanze. Per ora, solo il profeta vede i passi di Dio. Ma «non è la Rivelazione che s'attarda / sono i nostri occhi non ancora pronti» (E. Dickinson).

Avvento è l'annuncio che Dio è vicino, vicino a tutti, rete che raccoglie insieme, in armonia, il lupo e l'agnello, il leone e il bue, il bambino e il serpente (parola di Isaia), uomo e donna, arabo ed ebreo, musulmano e cristiano, bianco e nero, per una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani. Il Regno di Dio è il nostro futuro che ci chiama.

La seconda buona notizia: **allora la mia vita cambia**.

Ciò che converte il freddo in calore è la vicinanza del fuoco. «Stare vicino a me è stare vicino al fuoco» (Vangelo apocrifo di Tommaso), non si torna indenni dall'incontro col fuoco. La forza che cambia le persone è una forza non umana, una forza immane, il divino in noi, Dio che viene, entra e cresce dentro. Ciò che mi converte è un pezzetto di Cristo in me.

Convertitevi! Più che un ordine è una opportunità: cambiate strada, azioni, pensieri; con me il cielo è più vicino e più azzurro, il sole più caldo, il suolo più fertile, e ci sono cento fratelli, e alberi forti, e miele. Con me vivrai solo inizi. Vivrai vento e fuoco.

Il terzo centro dell'annuncio di Giovanni: **portate frutti** degni di conversione. Scrive Alda Merini:

*la fede è una mano
che ti prende le viscere
la fede è una mano
che ti fa partorire.
Partorire un frutto buono!*

II Domenica di Avvento

Dal Vangelo secondo Matteo



In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di pelli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Mt 3, 1-12

XX^o Anniversario di Ettore



Per i più giovani e per i nuovi arrivati il nome di Ettore, chiamato comunemente Turo, non dirà niente, ma per quelli più attempati certamente avrà ancora molto da dire.

Ettore era una persona semplice. Dopo una gestazione drammatica - la madre perse ambedue le gambe per lo scoppio di una bomba e contemporaneamente tre figli, mentre era incinta di lui - nacque il 3 maggio 1945.

Egli pur presentando dei limiti, aveva una radiosità disarmante e coinvolgente, conosceva tutti per nome e tutti gli volevano bene come ad un

fratello: allora il paese aveva più la dimensione di famiglia. Fece sempre e solo il sagrestano per quasi 40 anni. La sera del 7 dicembre fu agganciato da un furgone, ebbe delle gravi lesioni interne che ne causarono la morte, avvenuta il 9 dicembre 1990. Ai suoi funerali in una chiesa stracolma, tutti lo piansero come un fratello. In chiesa, vicino al tabernacolo, c'è una lapide che lo ricorda. Grazie Turo!

Presepe: racconto



Le statuine del presepe erano in agitazione...ognuna stava preparando un dono da portare al Bambino nella grotta.

I pastori tenevano fra le braccia gli agnelli più piccoli e soffici. La mungitrice portava una brocca di cremoso e tiepido latte appena munto e la portatrice d'acqua reggeva con attenzione un otre di fresca acqua di fonte

I contadini portavano cesti di frutta e la cucitrice dava gli ultimi punti ad un piccolo camicino candido.

Solo una vecchina dai colori un po' sbiaditi, sul fondo del presepe, era disperata. Era così tanto povera che, per quanto cercasse in ogni angolo della sua capanna, non riusciva a trovare un dono presentabile per il Bambino. Così, mogia mogia, si incamminò verso la grotta indicata dalla stella, badando bene però di restare in fondo alla lunga processione, un po' nascosta.

Quando arrivò davanti alla grotta, non osò entrare così a mani vuote e si fermò sulla soglia.

Maria, nella grotta con il Bambino fra le braccia, sorrideva e ringraziava le statuine che si facevano avanti una ad una e, per poter ricevere i loro doni, chiese a Giuseppe di tenere lui il Bambino in braccio per un po'.

Ma si faceva buio e Giuseppe era indaffarato a chiudere con la paglia della mangiatoia le fessure che lasciavano entrare l'aria fredda della notte.

Allora Maria si guardò intorno e vide che l'unica statuina ad avere le mani libere era una vecchina dai colori un po' sbiaditi che se ne stava in disparte sulla soglia.

Le si avvicinò e le mise il Bambino fra le braccia e la povera statuina, che fino ad attimo prima non aveva niente, ora aveva fra le mani...tutto.

Corso Biblico

Il prossimo Corso Biblico sarà

**MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE,
ORE 21.15**

Prima lettera a Timoteo cap. 4°.



Il Santuario del Pelingo, subito dopo la Galleria del Furlo, prima di Acqualagna, **mercoledì 8 dicembre** verrà riaperto ai Fedeli, dopo un lungo restauro iniziato ai primi di maggio.

Il Santuario della Diocesi di Urbino, è meta di continui pellegrinaggi.

In questa occasione non possiamo dimenticare l'instancabile sensibilità pastorale di don Renato Scopa, di cui il 23 dicembre ricorre il IV° anniversario dalla morte.

Ritiro d'Avvento

I Giovani delle Superiori & Università, sono invitati ad un Ritiro che si svolgerà domenica prossima

12 dicembre

Il ritiro inizierà alle ore 8.30, con la S. Messa a Montecchio, poi si raggiungerà Pontecappuccini (Carpegna)

Anniversari di Matrimonio

Mercoledì 8 dicembre, alle ore 11.15

Celebreremo, gli Anniversari di Matrimonio. E' sempre un momento semplice e commovente insieme. Dai più 'giovani', sposi da 25 anni ai più perseveranti sposi da 65 anni, saranno in chiesa quasi 40 coppie.

Un augurio ed un grazie a tutte loro per ciò che hanno fatto, lavorato, realizzato per la famiglia, la società, l'intero paese.

I loro figli, i loro nipoti e pronipoti rendano grazie dell'esempio ricevuto e del dono della famiglia.

Giorni fa ho ricevuto dal Cile, questa foto. E' un Montecchiese: ANTONIO SERAFINI MAGRINI nato in Montecchio nel 1857 ed emigrato in Cile.

Persone come questa, lavoratori e dediti alla propria famiglia hanno fatto grande il Paese.



Calendario SS. Messe

Dicembre

- 5 - ore 8.30 Donati
- ore 10.00 Schiaratura
- ore 11.15 Tomasetti
- ore 18.30 Pro-Populo
- 6 - Cariaggi - Angeli
- 7 - Schiaratura
- 8 - ore 8.30 Donati
- ore 10.00 Fraternali
- ore 11.15 Pro-Populo
- ore 18.30 Ballarini
- 9 - Berarducci
- 10 - Ridolfi - Forlini - Andreani
- 11 - Truffi